

PROCESSO DI UNIFICAZIONE TEDESCA

L'ex Sacro Romano Impero Germanico aveva profondamente risentito l'influenza dell'età napoleonica e al suo interno Austria e Prussia avevano assunto un ruolo prioritario. (**vedi Cartina-Europa dopo il Congresso di Vienna**)

Il Congresso di Vienna sancì la fine dell'Impero e confermò la Confederazione germanica, formata da 39 stati presieduti dall'Imperatore d'Austria; mentre la Prussia vide accrescere il suo territorio.

Tra il 1829 e il 34 fu istituita l'unione doganale (Zollverein) che comprendeva la maggior parte degli stati della Confederazione, ad esclusione dell'Austria.

Sviluppo economico e industrializzazione. In alcuni stati tedeschi (Baviera, Baden) si affermano le Costituzioni; no in Prussia, nonostante le richieste dei 'liberali' e le aperture del nuovo sovrano Federico Guglielmo IV (1840-61) Si cominciano a diffondere ideali 'romantici' legati al concetto di Patria/Nazione, e alla 'centralità' del popolo tedesco.

Austria: immobilismo politico e clima repressivo e poliziesco durante la Restaurazione. Impero composito che si reggeva grazie: accentramento burocratico; sostegno della chiesa cattolica; fedeltà dell'esercito e dell'aristocrazia. Imperatori reazionari e sordi ad ogni novità. Spinte indipendentiste delle varie nazionalità e richieste dei 'liberali' tedeschi. Ungheresi, Italiani, Croati, Serbi, Cechi, Polacchi, ecc. (**vedi Cartina-Etnie nell'Impero Austriaco**)

Negli anni 40 anche negli Stati tedeschi arrivano le nuove idee politiche e sociali che si stavano diffondendo in tutta Europa.

1848 Scoppiano violente rivolte a Berlino (ruolo dei liberali e degli operai) e Federico Guglielmo IV concede la Costituzione
Anche l'Austria si vede costretta a concedere la Costituzione.

A Francoforte si unisce un'Assemblea federale tedesca eletta a suffragio universale. I numerosi Stati tedeschi che vi partecipano avanzano la richiesta che la Confederazione si trasformasse in un moderno Stato

federale, costituzionale e liberale. Si dibattono due diverse ipotesi di unificazione nazionale: l'ipotesi di una Grande Germania, che contemplava anche l'Austria (quindi a guida austriaca) e una Piccola Germania, senza l'Austria e a guida prussiana. Nel primo caso sarebbero state inserite anche zone a popolamento slavo e magiaro; nel secondo zone solo 'tedesche'. Il parlamento di Francoforte vota per la seconda ipotesi. Si offre la corona a Federico Guglielmo ma questi la rifiuta.

Di lì a poco fallimento della rivoluzione e dura repressione (tanto in Austria che in Prussia). Ma mentre in Austria si afferma un rigido conservatorismo, il sovrano prussiano emana una sua Costituzione, basata sulla Confederazione degli Stati del Nord e con il potere nelle mani del Sovrano e delle classi alte. Si istituisce un parlamento bicamerale: un Senato ereditario e vitalizio dominato dagli Junker e una Camera eletta a suffragio molto ristretto, espressione delle élites economiche e della burocrazia. Forte, poi, la presenza dell'esercito.

Nonostante ciò i gruppi liberali continuavano a fare pressione e ad opporsi all'eccessivo potere del sovrano. Salito sul trono il nuovo sovrano, Guglielmo I (1861), il parlamento si rifiutò di accordargli il finanziamento per rafforzare l'esercito. "Conflitto Costituzionale" re contro parlamento.

1862 governo di Otto von Bismarck. Conservatore, ma che utilizza opportunisticamente le ideologie liberali (unitarie) per affermare il predominio prussiano.

- Rafforzamento dell'esercito
- 1866 guerra all'Austria (vittoria a Sadowa). Formazione del primo nucleo di stati uniti tedeschi
- 1866-1871: espansionismo prussiano fondato sull'esercito
- guerra franco-prussiana. (Napoleone III contrario al processo di unificazione tedesca). Tentativo prussiano di sottrarre alla Francia l'Alsazia e la Lorena, a popolamento tedesco. 1871 Vittoria prussiana a Sedan.

Formazione di uno stato federale con Guglielmo I di Prussia imperatore. Raich composto da 25 stati; ruolo centrale dell'esercito. Marginalizzazione delle forze democratiche, liberali e del parlamento.

Unificazione “dall’alto”. La Germania si costituisce in nazione in forma federale ma grande potere all’Imperatore (Kaiser) e ai gruppi dirigenti conservatori e militari della corte. Ruolo centrale del Cancelliere, titolare del potere esecutivo con i segretari di Stato e non dipende dalla fiducia del parlamento.

Parlamento diviso in due assemblee: Bundesrat, 58 rappresentanti dei vari stati nominati dai governi o parlamenti locali; Reichstag, eletto a suffragio universale maschile. Dialettica tra le due assemblee.

Sviluppo economico. Affermazione delle ideologie ‘nazionalistiche’ e prime teorizzazioni del ‘primato’ del popolo tedesco.

-